

«L'assassino scrive 800A» è il romanzo d'esordio dello scrittore palermitano

Il giallo siciliano secondo Bozzi con un commissario anti-eroe

È l'autore storico dei testi di Fiorello. Lo showman siracusano scherza: «Leggete il libro e vi verrà voglia di essere arrestati»

Milena Romeo

MESSINA

Con il libro «L'assassino scrive 800A. Le iraconde indagini del commissario Mineo» la geografia del Giallo ambientato in Sicilia si sposta da Agrigento verso Palermo, a Cini-si-Terrasini, dove si muove un nuovo commissario, Saverio Mineo, nato dalla penna del sicilianissimo Francesco Bozzi, autore di lungo corso di programmi radiofonici e televisivi di grandissimo successo, che a quei luoghi è legato affettivamente ed elettivamente.

Il titolo stesso, 800A, allude ad un'espressione siciliana e, segnatamente, palermitana, che indica, edulcorata e camuffata in copertina, la connotazione e ambientazione del romanzo; chi è siciliano quelle quattro lettere le ha dentro, sono una sorta di parola d'ordine scritta sui muri e presente nel gergo quotidiano, che sigla il requiem di una conversazione e la dispettosa risposta ad un avversario. Il commissario Mineo è un antieroe, un personaggio non convenzionale, lontano dagli stereotipi della letteratura di genere; il suo profilo umano ci viene svelato senza pietà, in modo asciutto e, soprattutto ironico, così come Bozzi, tempra brillante, sa fare.

Il suo personaggio ama il vivere lento, non scalpita per seguire un nuovo caso, predilige il riposo stigmatizzato da una sacrale e solitaria lettura della **Gazzetta dello Sport**. Il

libro, freschissimo di stampa (Ed. **Solferino**, 288 pagine, 17,50 euro) che verrà presentato a Palermo a fine mese, ha già registrato tante recensioni critiche e l'interesse dei lettori che, sicuramente, ameranno questo Commissario che porta con sé una nuova mitologia, un nuovo slang, nuovi vezzi e manie; sì, perché Mineo è un po' nevrotico e non sopporta una serie di cose come guanti, saponette colorate, pigiama a righe, brutti piedi, infissi di allu-

minio. E eccentrico, indolente, maldestro, misantropo, maniacale, ma dotato di intuito e sopraffino udito, utili nel risolvere quei delitti che subisce, perché lo distolgono, come «iatture», dal suo quieto vivere, obbligandolo a lavorare: «Il morto ammazzato, quello che mi costringe a dover risolvere il caso non si sa per quale misteriosa ragione».

È, infatti, per uno strano meccanismo di distrazione dalla realtà ed esplosione di pensieri, che arriva alla soluzione degli enigmi. Non segue metodi di investigazione rigorosi, ma fa sempre centro nella risoluzione dei casi, seguendo solo i suoi sentieri geniali. Ma le storie di Mineo hanno tutte la rigorosa solidità tecnico-scientifica del poliziesco, garantita anche dalla consulenza del fratello, il vice-questore di Pesaro Silio Bozzi. Compagni delle avventure del Commissario saranno l'assistente Milito, l'ispettore La Placa, il medico legale Costanza, che vessa continuamente, mentre lui, a sua volta, è stressato dalla moglie, che richiama quella del commissario Maigret.

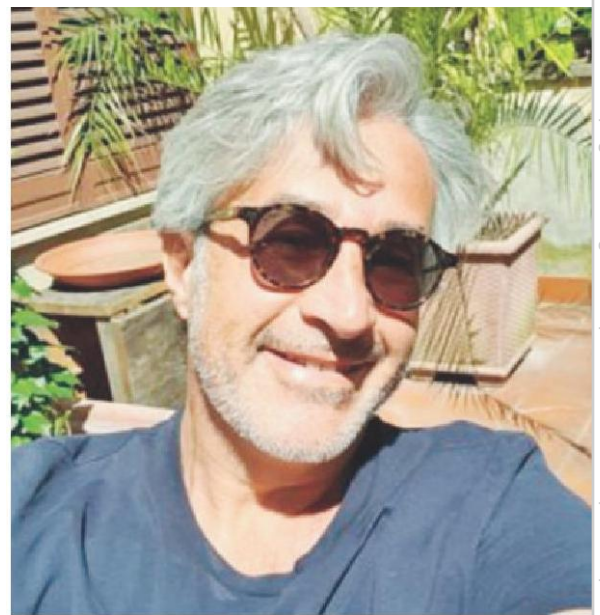
Il libro, scandito da cinque racconti e che si legge d'un fiato, per l'ironia, la verve, miste ad efficace suspense, piacerà sempre di più al pubblico, lo assicura Fiorello, di cui Bozzi è autore storico, e che da padrino, firma questa avventura:

«Leggetelo e vi verrà voglia di essere arrestati. Il commissario Mineo è il nuovo cult siciliano». Bozzi, con questo romanzo d'esordio, estende il suo registro brillante e immaginifico ad una stesura più lunga rispetto ai testi di cui è autore, confermando anche le sue capacità di sceneggiatore. Il libro, sicuramente, avrà una trasposizione televisiva, il progetto originario era infatti pensato per la Tv. Il mondo di carta in cui si muove il Commissario avrà così una naturale rappresentazione plastica in una serie che ci ritufferà nel sole abbagliante di Sicilia che stempererà la gravità dei crimini e

illuminerà nuove e avvincenti indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore. Francesco Bozzi al suo romanzo d'esordio



Presto anche in tv
Le storie diventeranno una fiction. Il progetto originario era pensato per il piccolo schermo

